

Il personaggio



Teresio Gassino al tecnigrafo, in una foto fornita dal nipote Valerio che racconta la storia del nonno a vent'anni dalla scomparsa

«Mio nonno, Teresio Gassino alter ego di Natale Capellaro»

Nel ventennale della scomparsa, il nipote Valerio racconta una storia di futuro
Figlio di un fabbro, ebbe un ruolo importante nelle macchine da calcolo

IVREA. Avrebbe compiuto 94 anni lo scorso 17 novembre, Teresio Gassino, geniale alter ego di Natale Capellaro, scomparso 20 anni fa.

Una storia legata all'Olivetti, la sua, che il nipote Valerio, nel ventennale della scomparsa riassume così: «Classe 1924, di Arè, figlio di artigiano fabbro, il nonno Teresio, esce come disegnatore dal Centro formazione meccanici Olivetti nel 1942 e già due anni più tardi contribuisce alle prime macchine da calcolo di Capellaro, le MC14. Nel 1945, è coordinatore tecnico dell'intero progetto e, dal 1948 collabora direttamente con Capellaro a tutte le macchine da calcolo, partecipando, dal 1951, come progettista, a definire i modelli MC21, Divisumma, Telectys, Audit e successivi.

Per anni braccio destro di Capellaro, ne prenderà il posto a capo dell'Ufficio progetti macchine da calcolo e apparecchiature scriventi nel 1964, per lasciare nel 1969: nel mentre è sopraggiunta l'era elettronica».

OBIETTIVO, IL FUTURO

«All'alba della nuova tecnologia - sottolinea ancora Valerio Gassino - i progettisti meccanici Olivetti con Teresio alla guida si lanciano in un'ultima sfida al futuro con la Logos 27, calcolatrice superautomatica, "certamente - come fu scritto - la più completa e performante macchina da calcolo meccanica mai realizzata al mondo". Ogni dispositivo di queste macchine era un gioiello di genialità e creatività, ma il mercato, purtroppo, ora amava l'elettronica e la Lo-

gos rimane un'ode a un futuro del calcolo meccanico non diventato reale».

Valerio continua il racconto che traccia la figura eclettica di Teresio: «Lasciata la Olivetti, il nonno continua senza sosta nella progettazione, insieme dedicandosi, per anni, in Toscana, a un'attività vitivinicola che gli vale, nel 1981, il premio nazionale Douja d'Or di Asti per la sua Vernaccia di San Gimignano La Quercia di Racciano, annata 1979».

L'ULTIMO PROGETTO

«Teresio Gassino ci lascia troppo presto nel 1998. Aveva 74 anni. Negli ultimi giorni di ospedale - ricorda Valerio Gassino - sempre con la matita del suo ultimo progetto in mano, una macchina emettitrice di disegni che non poté mai terminare

di ingegnerizzare». «È nel 1953 - aggiunge il nipote - che affida il progetto della casa dove abiterà con la moglie Ernesta e i figli a Eduardo Vittoria, architetto anche del Centro studi ed esperienze Olivetti, regno dei progettisti meccanici. Mi piace immaginarlo al tecnigrafo a tarda notte, al suono della musica classica che amava, mentre scruta da casa le luci del Centro Studi cercando ispirazione per una nuova sfida contro i limiti della meccanica. Oggi quei capolavori di tecnologia che progettava sono accrocchi metallici che ispirano futuri fantascientifici alternativi, o quel fascino che suscita osservare un meccanismo di orologio tourbillon. I luoghi e le persone che li resero reali invece sono storie per pensare futuri possibili».



GASSINO RITRATTO
IN UNA FOTO
CON NATALE CAPELLARO

Nel 1953 affidò il progetto di casa sua a Eduardo Vittoria. Oggi l'edificio è patrimonio dell'Umanità

VILLA GASSINO

E conclude: «È questo il ricordo di mio nonno a 20 anni dalla sua scomparsa, a 110 dalla fondazione della Olivetti, nell'anno del riconoscimento di patrimonio Unesco alle sue architetture, tra le quali casa Gassino figura grazie alla mano di Eduardo Vittoria».

Franco Farnè

© BY NINO ALCONI DIRITTI RISERVATI